

\_Lettera\_N\_4610

Al ministro di Grazia, Giustizia e Culto, Carlo Boncompagni  
\* Torino, 1° luglio 1853

Ill.mo Sig. Ministro,

Ricorro alla provata bontà di V. S. Ill.ma per un grave bisogno di quest'Oratorio, di cui Ella già fu in più circostanze benemerito.

L'anno mille ottocento cinquantuno con dispaccio della grande Cancellaria S[ua] M[està] assegnava la somma di fr. dieci mila da prelevarsi sopra la cassa dell'Economato per dare cominciamento alla costruzione di una chiesa testé ultimata. Rimangono ancora da esigersi franchi tre mila; di che avendo fatto dimanda all'Economo Generale Sig. Ab. Vacchetta, mi rispose affermativamente; solo m'osservò che essendomi stata già data la somma posta in questo anno in bilancio, esso, l'Economo Generale, non poteva più segnarmi alcun mandato senza esserne autorizzato dal Sig. Ministro di Grazia e Giustizia.

Egli è per questo che nella necessità di pagare un debito contratto per la costruzione mentovata ricorro rispettosamente alla nota bontà di V. S. Ill.ma a voler autorizzare il prelodato Sig. Economo Gen. perché mi possa spedire il richiesto mandato e così soddisfare alla gravezza de' bisogni in cui mi trovo.

Pieno di fiducia in quella generosità che tanto la distingue verso i poveri figli del popolo le porgo li miei più sentiti ringraziamenti con di rmi

Di V. S. filma

Obbl.mo Servitore Sac. Bosco Gio[vanni]